

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 dicembre 2019, n. 338  
**D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 446: Procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA per il “progetto di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’Agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE) della potenzialità di 8.266 AE (Carico generato previsto dal P.T.A. Regione Puglia)”, P.O.R. Puglia 2014 - 2020 Misura 6.3.1 - DGR 49/2017**  
**Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).**

#### **IL DIRIGENTE delle SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI ed a.i. del SERVIZIO VIA, VInCA**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTA** il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

**VISTA** la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale -*
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;

- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 *“Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”*;
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del D.l.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- D.G.R. 25 luglio 2006 n. 1116 *“Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*;
- D.G.R. n. 1362 del 24.07.2018 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”*;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *“Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D.l.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”*;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]”*;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale e VInCA ex art.19 e art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

**CONSIDERATO CHE:**

- con istanza prot. n. U - 25/07/2019 - 0063210, trasmessa a mezzo pec in data 26.07.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. A00\_089/9319 del 26.07.2019, Acquedotto Pugliese -

- Direzione Ingegneria ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA per il "progetto di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE) della potenzialità di 8.266 AE (Carico generato previsto dal P.T.A. Regione Puglia)", approvato ed ammesso a finanziamento "a valere sulle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014 - 2020 Misura 6.3.1 (quota 75,00 %) e proventi tariffari (25%)";
- con nota prot. n. AOO\_089/9602 del 01.08.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui agli art.16 e 17 della L.R. 11/2001, nonché all'art. 19 ed allegato IV - bis del D.Lgs. 152/20016, ha:
    - o comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e VInCA, rendendo noto quanto previsto dall'art.8 della L. 241/1990;
    - o informato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 19 co.3 del D. Lgs. 152/2006, gli Enti e le Amministrazioni, individuati quali amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati ai sensi del medesimo comma, dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Regione Puglia "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" della documentazione acquisita agli atti del procedimento;
    - o richiamati i tempi perentori sanciti dall'art. 19 co.12 del d. lgs. 152/2006 e smi, invitato gli Enti e le Amministrazioni, individuati quali Amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati ex art. 19 co.3 del TUA, a trasmettere le proprie osservazioni/contributi istruttori - ai sensi dell'art. 19 co.4 del D.Lgs. 152/2006 - entro 45 giorni, secondo il modulo ivi allegato, specificando le eventuali condizioni ambientali, di cui all'art. 19 co.8 del d. lgs. 152/2006, ed i termini per la relativa attuazione;
    - o informato che, non trovando applicazione quanto disposto dall'art.6 co.7 lett.b) del TUA, non potendosi configurare l'intervento proposto quale opera di nuova realizzazione "ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 10 co.3 del d. lgs. 152/2006 e smi "3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.", il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza dando atto degli esiti della relativa valutazione.";
  - con nota prot. n. AOO\_075/10912 del 03.09.2019, trasmessa a mezzo pec in data 03.09.2019 ed acquisita agli atti con prot. n. AOO\_089/10507 del 03.09.2019, il Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela Acque della Regione Puglia, per tutte le motivazione e considerazioni ivi riportate, ha espresso " ... (omissis) ....parere favorevole di compatibilità al vigente PTA e di rispondenza al RR n. 13/2017, in riferimento agli elaborati progettuali così come trasmessi in formato digitale ... (omissis) ....";
  - con nota prot. n. 0037139 del 11.09.2019, trasmessa a mezzo pec in data 17.09.2019 ed acquisita agli atti con prot. n. AOO\_089/11283 del 19.09.2019, il Servizio Pianificazione Territoriale e funzioni di Edilizia Sismica della Provincia di Lecce, per tutte le motivazione e considerazioni ivi riportate, ha informato che " ... (omissis)... il progetto non risulta tale da presentare profili di incompatibilità con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008 ... (omissis)...";
  - con nota prot. n. 0011023 - U del 26.09.2019, trasmessa a mezzo pec in data 26.09.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazione Ambientali n. AOO\_089/11839 del 02.10.2019, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha fatto presente che "dalla verifica degli elaborati progettuali desunti dal portale ambientale regionale si evince che le opere previste consistono nel potenziamento del preesistente impianto di depurazione di Santa Cesarea Terme, su cui non si segnalano vincoli di cui Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato

*Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005, né situazioni a conoscenza della scrivente Autorità di Bacino distrettuale che possano influire sulla sicurezza dell'area d'intervento".*

- con parere espresso nella seduta del 24.09.2019, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/11462 del 25.09.2019, il Comitato Reg.le VIA ha formulato *"il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che il progetto in epigrafe non sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché - anche con riferimento alle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto "Studio preliminare ambientale – Verifica Assoggettabilità a Via.pdf, da pag. 58 a pag. 62", che si condividono; non sono ad esso attribuibili, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, impatti ambientali significativi e negativi sui fattori: popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.";*
- con nota prot. n. AOO\_145/8431 del 21.10.2019, trasmessa a mezzo pec in data 21.10.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/13027 del 24.10.2019, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso le proprie osservazioni, ritenendo - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate - *"...(omissis).. non si evidenziano sul progetto definitivo, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA alle condizioni di seguito riportate:*
  - o *sia evitata la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale esistente;*
  - o *la viabilità, interna ed esterna al lotto di intervento, sia mantenuta, ove possibile, con materiali drenanti e permeabili evitando l'utilizzo di bitume;*
  - o *al fine di mitigare l'impatto visivo dalla strada a sud dell'impianto che collega la SP358 con la frazione di Cerfignano, sia realizzata una cortina di verde lungo il lato est del perimetro dell'impianto più prossimo al limite perimetrale del Parco Naturale Regionale denominato "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase" e del Sito di Rilevanza Naturalistica "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;*
  - o *sia posta notevole attenzione all'organizzazione del cantiere e, pertanto:*
    - a) *siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva anche in aree esterne a quelle di intervento e siano limitati al minima i movimenti di terra;*
    - b) *le movimentazioni dei mezzi d'opera, l'individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano orientate alla conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi ed alla salvaguardia della vegetazione arbustiva presente;*
    - c) *sia garantito il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali;*
    - d) *al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.*

*Si rappresenta che laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA la prevista autorizzazione paesaggistica (art. 90 delle NTA del PPTR) potrà essere rilasciata dalla scrivente Sezione, su istanza del proponente, previo parere del Ministero beni attività culturali e turismo, sul progetto come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità; ...(omissis)..."*;

**RILEVATO** che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri"* sono stati *"tempestivamente pubblicati"* sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia.

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui:

- l'art.5 co.1 lett.m) del TUA: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”;*
- l'art. 5 co.1 della L.R. 11/2001: *“Le procedure di V.I.A. hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi”;*
- l'art.10 co.3 del TUA: *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”;*
- all'art.19 co.5 del TUA: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi;*

**VISTI:**

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e smi: *“Presso il Dipartimento regionale mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, Sezione autorizzazioni ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consulativo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”;*
- l'art.28 co.1 bis lett.a) della L.R. 11/2001 e smi: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni:a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”;*
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”;*
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ... (omissis)... ”;*
- l'art. 2 della L.241/1990 *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”.*

**CONSIDERATO:**

- l'art. 19 co.8 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *“Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”;*

- l'art. 16 co.8 della L.R. 11/2001 e smi: *“L'autorità competente può subordinare l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. a specifiche prescrizioni finalizzate all'eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente, alle quali il proponente è tenuto ad adeguarsi nelle fasi della progettazione successive a quella preliminare; può inoltre sottoporre la realizzazione del progetto a specifica azione di monitoraggio, da effettuarsi nel tempo e con le modalità stabilite”*;
- l'art. 16 co.9 della L.R. 11/2001 e smi: *“Nei casi di cui al comma 8, l'autorità competente provvede altresì alla individuazione dell'ente o organo tecnico competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni date, nonché al monitoraggio previsto. L'ente od organo tecnico individuato è tenuto a trasmettere all'autorità competente idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata”*.

#### **CONSIDERATO, altresì che:**

- il *“Livello I: screening, disciplinato dall'art. 6, paragrafo 3, prima frase: processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito e, in secondo luogo, se è probabile che abbiano un effetto significativo sul sito.”* (cfr. par. 2 pag.12 dell'Allegato alla DGR 1362/2018);
- *“La rilevanza degli effetti di un piano o progetto dipende considerevolmente dalle caratteristiche e dagli obiettivi di conservazione del sito (delineati nel formulario standard, negli atti di designazione delle zone speciali di conservazione, nelle priorità di conservazione, nel piano di gestione ...). Se questa dimostra che non vi sarà alcuna probabile incidenza significativa sui siti Natura 2000, l'autorità competente può esentare dall'obbligo di eseguire un'opportuna valutazione delle implicazioni per il sito ai fini degli obiettivi di conservazione dello stesso, in conformità dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat. La valutazione del rischio di effetti significativi deve essere effettuata sulla base di criteri scientifici e alla luce fra l'altro delle caratteristiche e delle condizioni ambientali specifiche del sito interessato dal piano o progetto in questione. Vanno considerati fattori quali l'estensione, l'entità, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e l'eventuale reversibilità dell'impatto.”* (cfr. par. 2.4 pag.19 dell'Allegato alla DGR 1362/2018);
- *“La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come il processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e di determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Funzione dello screening di incidenza è accertare se un Piano/Progetto/Intervento/Attività (P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.... (omissis)... “.*

#### **DATO ATTO, per ciò che attiene gli esiti della valutazione di incidenza, che:**

- le opere previste dal progetto in epigrafe, consistenti nell'adeguamento tecnico funzionale del depuratore e tutte ricomprese nella pertinenza recintata dello stesso, ricadono al margine del perimetro di RN2000, rappresentato nello specifico dalla ZSC “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca”, cod. IT9150002, e del Parco Naturale Regionale “Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase”, pertanto la valutazione di incidenza è finalizzata a stimare l'eventualità che l'intervento possa indurre effetti significativi sul sito;
- secondo il relativo formulario standard<sup>1</sup>, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito RN2000 in questione è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1120\* - *Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)*, 1170 *Scogliere*, 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici*; 1410 *Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)*, 3170\* *Stagni temporanei mediterranei*, 5330 *Arbusteti*

<sup>1</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Puglia/02\\_Formulari%20Standard/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Puglia/02_Formulari%20Standard/)

*thermo-mediterranei e pre-desertici, 6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;*

- sebbene la cartografica regionale della distribuzione degli habitat evidenzia la presenza di habitat internamente alla perimetrazione dell'impianto di depurazione e conseguentemente la potenziale interferenza diretta delle opere in progetto con lo stesso, l'analisi delle ortofoto storiche rileva come detta perimetrazione fosse già assente in data antecedente a quella di emanazione della relativa DGR.;
- a pag. 28 dell'elab. "R.2.7 Studio incidenza VincA.pdf" è dichiarato che "Sulla base della caratterizzazione degli aspetti naturalistici dell'area non si rilevano impatti sugli habitat, tanto meno gli interventi incidono sulla conservazione di alcuna tipologia di habitat a scala di SIC. Più in generale si osserva che gli impatti sono stati valutati irrilevanti in fase di cantiere e nulli in fase di esercizio. ... (omissis)... Sulla base delle caratteristiche floristiche e faunistiche dell'area si valuta in generale un impatto irrilevante sulla flora e sulla fauna presenti";
- con parere espresso nella seduta del 24.09.2019, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/11462 del 25.09.2019, il Comitato Reg.le VIA ha affermato che "non si rileva, a carico delle opere in progetto, la passibile perdita/frammentazione di habitat di interesse comunitario" e, ritenuto che l'impatto principale sia dovuto alla fase di cantiere, ha valutato le misure di mitigazioni - proposte al fine di limitare se non evitare il verificarsi di incidenze significative sulla porzione del SIC - "tali da prevenire la passibile perturbazione di specie di interesse comunitario, la passibile perdita diretta delle stesse ed il possibile danneggiamento/riduzione del loro habitat di specie. Pertanto si ritiene che il progetto non possa generare effetti significativi e negativi sul sito Natura 2000".

#### **PRESO ATTO:**

- della nota prot. n. AOO\_075/10912 del 03.09.2019, con cui il Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela Acque della Regione Puglia, ha espresso " ... (omissis) .... parere favorevole di compatibilità al vigente PTA e di rispondenza al RR n. 13/2017, in riferimento agli elaborati progettuali così come trasmessi in formato digitale ... (omissis) ....";
- della nota prot. n. 0037139 del 11.09.2019, con cui il Servizio Pianificazione Territoriale e funzioni di Edilizia Sismica della Provincia di ha informato che " ... (omissis)... il progetto non risulta tale da presentare profili di incompatibilità con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008 ... (omissis)...";
- della nota prot. n. 0011023 - U del 26.09.2019, con cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha fatto presente che " non si segnalano vincoli di cui Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005, nè situazioni a conoscenza della scrivente Autorità di Bacino distrettuale che possano influire sulla sicurezza dell'area d'intervento".
- del parere espresso nella seduta del 24.09.2019, prot. n. AOO\_089/11462 del 25.09.2019, con cui il Comitato Reg.le VIA ha "formulato il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che il progetto in epigrafe non sia da assoggettare al procedimento di VIA;
- del parere espresso nella seduta del 24.09.2019, prot. n. AOO\_089/11462 del 25.09.2019, con cui Comitato Reg.le VIA, con cui il Comitato Reg.le VIA ha ritenuto che " il progetto non possa generare effetti significativi e negativi sul sito Natura 2000";
- della nota prot. n. AOO\_145/8431 del 21.10.2019, con cui la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha evidenziato l'assenza di "elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA" alle condizioni ivi riportate.

**DATO ATTO:**

- che l'intervento, per poter essere realizzato, dovrà ottenere preliminarmente la necessaria, obbligatoria e vincolata Autorizzazione Paesaggistica ex D. Lgs. 42/2004 e smi, nonché la compatibilità con le NTA del PPTR.

**VISTE:**

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 446 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dalla società;
- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

**RITENUTO che**, attese le scansioni procedurali svolte, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, nonché del parere del Comitato Reg.le VIA, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere ai sensi dell'art.19 co.8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi, nonché dell'art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi, alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e VInCA ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dalla società Acquedotto Pugliese Spa, in qualità di Proponente.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e smi, dell'art. 10 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi, dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, di tutti i contributi e le osservazioni espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento,**

**DETERMINA**

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.



- **DI NON ASSOGGETTARE A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE** il progetto presentato da Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA), con istanza prot. U - 25/07/2019 - 0063210, trasmessa a mezzo pec in data 26.07.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. A00\_089/9319 del 26.07.2019, , avente ad oggetto *“Progetto di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’Agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE) della potenzialità di 8.266 AE (Carico generato previsto dal P.T.A. Regione Puglia)”*.

**Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i** seguenti allegati:

- Allegato 1: *“Quadro delle Condizioni Ambientali”*.
- **DI NON ASSOGGETTARE A VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA** il progetto in epigrafe, ritenendo l’esito dello screening positivo, sulla scorta dell’istruttoria tecnica condotta, ed in considerazione delle misure proposte nell’elaborato *“R.2.7 Studio incidenza VInCA.pdf”*, capito 7, agli atti del procedimento.
- **DI SUBORDINARE l’efficacia del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al rispetto:**
  - o delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva;
  - o **delle condizioni ambientali** riportate nell’allegato 1 *“Quadro delle Condizioni Ambientali”* alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di porre** a carico del Proponente l’onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- **di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell’ambito del procedimento.
- **di stabilire** che Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di precisare che** il presente provvedimento:
  - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
- fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi ;
- fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- **di prescrivere che** il Proponente rispetti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. (Tutela della salute e dei luoghi di lavoro).
- **di stabilire che** Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale - e la Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Proponente ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Proponente.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:  
Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Comune di Santa Cesarea Terme;
  - Provincia di Lecce;
  - Dipartimento di Prevenzione;
  - ARPA Puglia;
  - Sezioni/Servizi Regionali:
    - Risorse Idriche;
    - Urbanistica;
    - Lavori Pubblici;
    - Infrastrutture per la mobilità;
    - Vigilanza Ambientale;
    - Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
    - Rifiuti e Bonifiche;
    - Gestione sost. e Tutela Risorse Forestali;
    - Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
    - Agricoltura;
    - Demanio e Patrimonio;
    - Protezione civile;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - Segretario Regionale del MIBACT per la Puglia;
  - SABAP;
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;
  - Ente Gestore PNR "Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase;
  - Consorzio Bonifica Ugento e Li fogg.
- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)giorni.

**Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA**

Dott.ssa Antonietta Riccio



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

**ALLEGATO 1**

**Acquedotto Pugliese Spa– Santa Cesarea Terme (LE)**

*Adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE) della potenzialità di 8.266 AE (Carico generato previsto dal P.T.A. Regione Puglia)*

**QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

- Procedimento:** IDVIA 446: Verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA ai sensi dell'art. 19 e dell'art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e smi
- 
- Progetto:** Adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE) della potenzialità di 8.266 AE (Carico generato previsto dal P.T.A. Regione Puglia)", P.O.R. Puglia 2014 - 2020 Misura 6.3.1 - DGR 49/2017
- Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV p.to 8 lett. t) [p.to 7 lett.v)]  
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B p.to B.2.am)
- Autorità Comp.** Servizio VIA e Vinca - Regione Puglia
- 
- Proponente:** Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA)

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi e art.16 della L.R. 11/2001e smi, nonché dell'art. 10 co.3 del TUA, relativo al procedimento IDVIA 446, contiene le condizioni ambientali come definite all'art. 19 co.8 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA,VINCA

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p><b>1. Fase di realizzazione dell'opera/cantiere</b></p> <p>a) siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate da pag. 58 a pag. 63 della Relazione di progetto "R.2.5 Studio prel ambientale" ed inerenti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Atmosfera e clima (cfr. par. 6.1);</li> <li>2. Ambiente Idrico (cfr. par.6.2);</li> <li>3. Suolo e sottosuolo (cfr. par. 6.3);</li> <li>4. Flora e Fauna ed Ecosistemi (cfr. par. 6.4);</li> <li>5. Rumore e Vibrazioni (cfr. par. 6.6);</li> <li>6. Rifiuti (cfr. par. 6.7);</li> <li>7. Assetto igienico - sanitario (cfr. par. 6.9);</li> </ol> <p><b>2.In fase di esercizio</b></p> <p>a) siano attuate tutte le misure riportate da pag. 58 a pag. 63 della Relazione di progetto " R.2.5 Studio prel ambientale"ed inerenti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Atmosfera e clima (cfr. par. 6.1);</li> <li>2. Ambiente Idrico (cfr. par.6.23);</li> <li>3. Suolo e sottosuolo (cfr. par. 6.3);</li> </ol>	<p>Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia e ARPA Puglia DAP</p>



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

	<p>4. Rifiuti (cfr. par. 6.7) e sia attua quanto proposto a pag.32/34 della Rel. R.2.7 Studio incidenza Vinca "Gli oli destinati alla lubrificazione degli apparati del gruppo elettrogeno e stoccati in apposito pozzetto esterno saranno periodicamente (con cadenza massima bimestrale compatibilmente con la capacità di stoccaggio prevista) avviati alle operazioni di recupero o smaltimento in accordo con gli obblighi ed i divieti di carattere generale dettati per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente";</p> <p>5. Radiazione Ionizzanti e non (cfr. part.6.8);</p> <p>6. Assetto igienico - sanitario (cfr. par. 6.9);</p> <p>[Regione Puglia, Servizio VIA e Vinca, Comitato Tecnico Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/11462 del 25.09.2019]</p>	
B	<p><b>1. Fase di realizzazione/cantiere.</b></p> <p>a) sia evitata la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale esistente;</p> <p>b) la viabilità, interna ed esterna al lotto di intervento, sia mantenuta, ove possibile, con materiali drenanti e permeabili evitando l'utilizzo di bitume;</p> <p>c) al fine di mitigare l'impatto visivo dalla strada a sud dell'impianto che collega la SP358 con la frazione di Cerfignano, sia realizzata una cortina di verde lungo il lato est del perimetro dell'impianto più prossimo al limite perimetrale del Parco Naturale Regionale denominato "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase" e del Sito di Rilevanza Naturalistica "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>). Sono inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (<i>Pistacia Lentiscus</i>). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;</p> <p>d) sia posta notevole attenzione all'organizzazione del cantiere e, pertanto:</p> <p>i. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva anche in aree esterne a quelle di intervento e siano limitati al minima i movimenti di terra;</p> <p>ii. le movimentazioni dei mezzi d'opera, l'individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano orientate alla conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi ed alla salvaguardia della vegetazione arbustiva presente;</p> <p>iii. sia garantito il corretto scorrimento e smaltimento delle acque</p>	<p>Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio</p>



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

	<p>meteoriche superficiali; iv. al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino della stato dei luoghi. <i>[Regione Puglia, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n. AOO_145/8431 del 21.10.2019]</i></p>	
--	--	--

Costituiscono parte integrante del presente allegato, i seguenti documenti, richiamati nella tabella delle condizioni Ambientali:

- Stralcio elaborato "R.2.5 Studio prel ambientale.pdf" da pag 58 a pag. 63.

**Responsabile del Procedimento**

ing. *L. Tornese*

**Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VinCA**

**Dott. Antonietta Riccio**

Progetto definitivo di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE)

Stralcio elaborato "R.2.5 Studio prel ambientale.pdf" da pag 58 a pag. 63

## 6 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

### 6.1 ATMOSFERA E CLIMA

Su questa componente gli impatti negativi più significativi riguardano, come già indicato in precedenza, la fase di cantiere dell'opera. Per quanto concerne le **emissioni di polveri** dovute alle fasi di scavo e al passaggio dei mezzi di cantiere le mitigazioni proposte, per il massimo contenimento o, eventualmente, l'abbattimento delle polveri, riguardano:

- periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;
- le aree dei cantieri fissi dovranno contenere una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;
- costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree;
- costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge).

Per quanto riguarda le emissioni dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere le mitigazioni possibili riguardano l'uso di mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro III e Euro IV).

Si evidenzia come tutti gli impatti prodotti sono esclusivamente riguardanti la fase di cantiere e quindi sono reversibili in tempi brevi, al termine cioè delle fasi di cantiere.

Sarà effettuata almeno una campagna di monitoraggio nelle aree limitrofe all'area di intervento, nelle condizioni più critiche d'esercizio delle attività di cantiere, della durata di almeno 15 giorni, al fine di verificare le concentrazioni di polveri totali sospese. Nel caso in cui il monitoraggio evidenziasse situazioni di criticità, saranno adottate, in aggiunta agli interventi di contenimento delle polveri sopra indicati, ulteriori misure di mitigazione di emergenza (ad esempio schermature in tavolato dell'area di cantiere, regolazione flussi dei mezzi in entrata/uscita dal cantiere, ecc.).

In fase di esercizio, saranno effettuate almeno due campagne annue di monitoraggio (una in periodo invernale e l'altra in periodo tardo-primaverile) nelle aree dell'impianto di depurazione, della durata di almeno 15 giorni ciascuno, al fine di verificare le concentrazioni di polveri totali sospese, con relazione da trasmettere agli Enti competenti.

### 6.2 AMBIENTE IDRICO

Le acque di lavaggio, previste nella sola fase di cantiere, sono da prevedersi in quantità estremamente ridotte, e comunque limitate alle singole aree di intervento. Si tratterà, quindi, di impatti puntuali, di reversibilità nel breve termine, che potrebbero subire una leggera amplificazione e diffusione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza, a causa dell'azione dilavante delle acque di precipitazione, che in aree di accumulo di materiale edile, oltre che di scavo, potrebbe rivelarsi negativa per l'ambiente circostante o per il sottosuolo.



*Progetto definitivo di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione  
a servizio dell'agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE)*

---

Per l'approvvigionamento idrico saranno privilegiate, ove possibile, l'utilizzo di fonti idriche meno pregiate con massima attenzione alla preservazione dell'acqua potabile; si approvvigionerà nel seguente ordine: acqua da consorzio di bonifica, pozzo, cisterna. L'acqua potabile sarà utilizzata solo per il consumo umano e non per i servizi igienici.

Saranno evitate forme di spreco o di utilizzo scorretto dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo, utilizzando come fonte di refrigerio; il personale sarà sensibilizzato in tal senso. Non sarà ammesso l'uso dell'acqua potabile per il lavaggio degli automezzi, ove vi siano fonti alternative meno pregiate. In assenza di fonti di approvvigionamento nelle vicinanze sarà privilegiato l'utilizzo di autocisterne.

Le acque sanitarie relative alla presenza del personale di cantiere e di gestione dell'impianto saranno eliminate dalle strutture di raccolta e smaltimento verso l'impianto stesso, nel pieno rispetto delle normative vigenti. I reflui di attività di cantiere dovranno essere gestiti come rifiuto conferendoli ad aziende autorizzate e, i relativi formulari dovranno essere consegnati all'Ente Parco Nazionale del Gargano come attestato dell'avvenuto conferimento.

In fase di esercizio, verranno attuati anche sistemi per la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:

- controlli periodici dei serbatoi e delle vasche,
- verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni,
- l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro,
- la presenza di un sistema di monitoraggio in maniera da segnalare eventuali superamenti di parametri del refluo ed intervenire repentinamente con delle modifiche di processo secondo quanto previsto in un opportuno Piano di Gestione.

### **6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO**

Nella fase di cantiere gli scavi saranno limitati alla sola porzione di terreno destinato alle opere in questione adottando opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio.

Le lavorazioni dovranno essere eseguite impiegando metodi, sistemi e mezzi d'opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti, imbrattamento del sistema viario e deturpazione del paesaggio.

Ove si verificassero sversamenti di rifiuti solidi, si procederà come di seguito descritto:

- confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- raccogliere il rifiuto sversato;
- smaltire il rifiuto secondo norme vigenti

mentre, nel caso di sversamenti di prodotti chimici (vernici, additivi, oli da attrezzature, ecc.) da bidoni, taniche o macchine, si procederà come di seguito descritto:

- tamponare immediatamente la perdita;
- con materiali assorbenti limitare lo spandimento sul suolo evitando che raggiunga caditoi e/o tombini;
- confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- bonifica l'area interessata cospargendo sulla sostanza materiale assorbente idoneo;
- smaltire la pasta così prodotta come rifiuto secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

*Progetto definitivo di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione  
a servizio dell'agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE)*

Nel caso di sversamenti di acque reflue inquinanti da tubazioni (sversamenti puntuali) sarà immediatamente intercettata la perdita e sarà chiuso lo scarico a monte della perdita, mentre nel caso di una perdita da vasche di trattamento si provvederà immediatamente allo svuotamento della vasca.

Immediatamente dopo l'attuazione delle prime succitate misure di contenimento dell'emergenza, occorre decidere le successive azioni da compiere, anche in considerazione degli obblighi imposti dalla normativa antinquinamento.

#### **6.4 FLORA E FAUNA ED ECOSISTEMI**

In questo studio si vuole evidenziare come il progetto non influirà significativamente su ecosistemi rinvenuti nelle vicinanze dell'area in esame. Saranno adottate, in ogni caso, le seguenti misure mitigative:

- misure che riducano al minimo delle emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;
- accorgimenti logistico operativi consistenti nel posizionare le infrastrutture cantieristiche in aree a minore visibilità;
- movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri (bagnatura dei cumuli);
- implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti.
- I lavori di scavo, riempimento e di demolizione dovranno essere eseguiti impiegando metodi, sistemi e mezzi d'opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti, imbrattamento del sistema viario e deturpazione del paesaggio;
- Non saranno introdotte nell'ambiente a vegetazione spontanea specie faunistiche e floristiche non autoctone.

#### **6.5 PAESAGGIO**

Si dovranno adottare tutte quelle precauzioni e opere provvisorie per mitigare il più possibile l'effetto negativo sull'impatto ambientale durante le fasi di costruzione dell'opera. In particolare, dovranno essere evitate il più possibile quelle installazioni che creano disturbo paesaggistico.

In generale, è stata ridotta quanto più possibile (comunque nel rispetto dell'attuale configurazione piano altimetrica delle aree) l'altezza fuori terra delle singole strutture.

#### **6.6 RUMORI E VIBRAZIONI**

Gli impatti su questa componente ambientale sono principalmente dovuti alla fase di cantierizzazione dell'opera in esame e quindi risultano reversibili nel breve tempo.

Le mitigazioni previste durante le fasi di cantiere sono:

- **utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione;**
- **organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare la concentrazione degli stessi nelle ore di punta;**
- **sviluppo di un programma dei lavori che eviti situazioni di utilizzo contemporaneo di più macchinari ad alta emissione di rumore in aree limitrofe.**

*Progetto definitivo di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione  
a servizio dell'agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE)*

### 6.7 RIFIUTI

La produzione di rifiuti è legata sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio dell'opera in esame. Le mitigazioni che si possono prevedere al fine di ridurre la produzione di rifiuti in fase di cantiere sono:

- **riutilizzo in loco**, nel quantitativo più elevato possibile, del materiale di scavo, in particolare **dello strato di terreno vegetale superficiale**, corrispondenti allo strato fertile, che dovranno essere accantonati nell'area di cantiere separatamente dal rimanente materiale di scavo, per il successivo utilizzo nelle opere di sistemazione a verde;
- **conferimento del materiale di scavo, non riutilizzabile in loco, in discarica autorizzata** secondo le vigenti disposizioni normative o presso altri cantieri, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui è inserito l'impianto;
- **raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere** (imballaggi, legname, ferro, ecc.);

Potrà essere predisposto, un deposito temporaneo dei rifiuti protetto da possibili sversamenti sul suolo, anche tramite l'utilizzo di teli isolanti, e da possibili dilavamenti da acque piovane. Il deposito temporaneo dei rifiuti prevedrà una separazione dei rifiuti in forme omogenee evitando di mischiare rifiuti incompatibili e attuando per quanto più possibile la raccolta differenziata. Il deposito temporaneo non supererà i limiti previsti dalle disposizioni normative e comunque deve essere conferito alle ditte autorizzate quanto prima possibile, onde evitare accumuli e depositi incontrollati. In ogni modo il deposito temporaneo non sarà superiore ad un anno e comunque prima della fine del cantiere ogni forma di deposito sarà eliminata, tramite il conferimento a ditte terze autorizzate, con preferenza alle aziende che destinano i rifiuti al recupero piuttosto che alle discariche.

In linea generale i rifiuti non pericolosi saranno raccolti e mandati a recupero/trattamento o smaltimento quando sarà raggiunto il limite volumetrico di 20 mc. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti saranno individuate e segnalate da appositi cartelli. Tutti i rifiuti conferiti, durante il trasporto, saranno accompagnati dal formulario di identificazione così come previsto dalle vigenti normative.

### 6.8 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON

Come già riportato, per questa componente non sussistono impatti legati alle radiazioni ionizzanti generati dalla realizzazione dell'opera oggetto di questo studio, ad eccezione della **stazione di disinfezione con raggi U.V.**

Tale stazione di disinfezione è **opportunamente schermata, e gli operatori vi accederanno e vi permarranno in condizioni di massima sicurezza**. Trattandosi infatti di operazioni sempre programmate, e non trovandosi nella condizione di presenza accidentale di radiazioni, saranno adottate, in stazioni di questo tipo, tutte le cautele necessarie a preservare la salute e l'incolumità sia degli operatori, sia di eventuali visitatori non abituali, sia dell'intero ambiente esterno.

### 6.9 ASSETTO IGIENICO-SANITARIO

Gli unici impatti negativi, che, come già detto, potrebbero riguardare, nella fase di cantierizzazione, la salute dei lavoratori, saranno determinati dalle emissioni di polveri e inquinanti dovute agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere e dalle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività.

*Progetto definitivo di adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell'impianto di depurazione  
a servizio dell'agglomerato di Santa Cesarea Terme (LE)*

---

Oltre, quindi, alle mitigazioni già riportate per le componenti Atmosfera e Rumore e Vibrazioni, i lavoratori, durante le fasi di realizzazione delle opere, saranno dotati di Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) atti a migliorare le loro condizioni di lavoro.

Durante le fasi di esercizio, per quanto riguarda la prevenzione sanitaria, in conformità a quanto previsto D.Lgs. 81/2008, sarà richiesto un periodico controllo sanitario degli addetti nonché, e, ove strettamente necessario, eseguita una profilassi di vaccinazioni, quali antitetanica, antitifica, antiepatite A.

Tutti i locali chiusi saranno dotati delle necessarie aperture per la ventilazione naturale, mentre le lavorazioni in corrispondenza delle aree adibite allo stoccaggio dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione saranno effettuate dagli operatori esclusivamente mediante l'ausilio di mascherine di protezione.

Tutti gli allarmi e le segnalazioni di avaria saranno riportati su monitor e potranno essere letti ed avvertiti visivamente ed acusticamente dagli operatori, che potranno decidere come rimediare, garantendo, quindi adeguate **misure di sicurezza** all'impianto di depurazione.